

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

**Breve Ragguaglio del Papa [Innocentio XII] e del Sacro Collegio de' Cardinali hoggi viventi, della lor promotioni, dignità, uffizii, ed aderenze ò fattioni, l'anno M.DC.XCV. -
Cod. Durlach 122**

[S.l.], M.DC.XCV.

Del Papa

[urn:nbn:de:bsz:31-247629](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-247629)

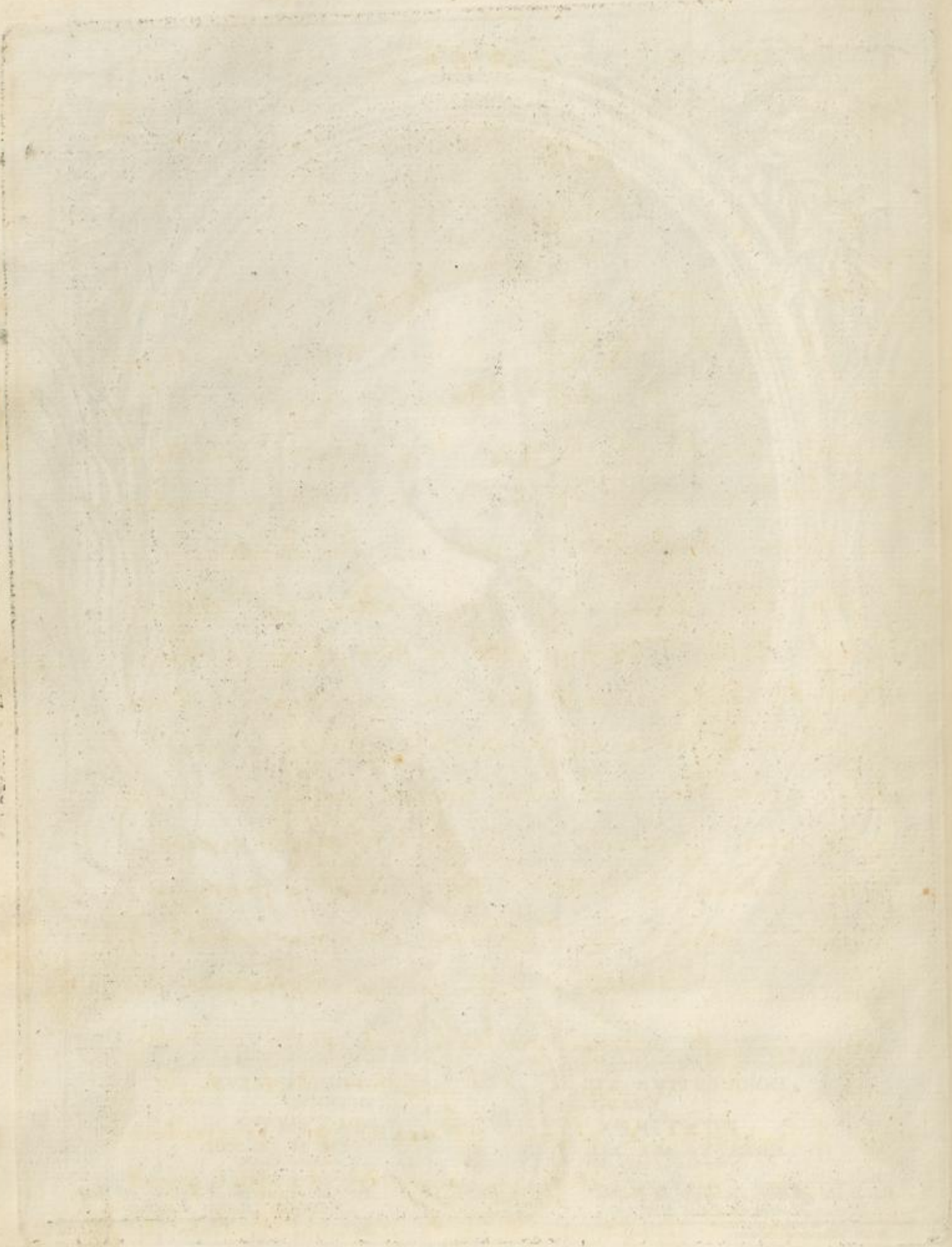


INNOCENTIVS XII.
NEAPO-
PONTIFEX
CREATVS DIE XII.
Coronatus vero die

PIGNATELIVS
LITANVS
MAXIMVS
IVLII M. DC. XCI.
XV. eiusdem Mensis

*Romæ ex officina Dominici de Rubéis
Sanctæ Mariæ de Pace cum
Io. M.º Morandi delin.*

*Hæredis Io. Iacobi de Rubéis ad Temp.
Præuilegio Summi Pontificis*



S
de
na
lif
an
in
Nei p
wa
fion
gra
del
del
del
Pre
de
a
de
in
i

3. 5

DEL PAPA.

Siede hoggigiorno nel Soglio Pontificio come Vicario di Christo P. INNOCENTIO XII. chiamato prima Antonio Pignatelli, delle più principali e più qualificate Famiglie di Napoli, doue nacque Fratello d' un Principe à di' 13. Marzo l'an. 1615. regnando in Roma P. Paolo V. e nell' Imperio, Mattia.

Nei primi anni della sua età Egli attese agli studi liberali e della Filosofia sotto la disciplina ed educazione de' Padri Gesuiti nel Seminario Romano, stimato grandemente per le sue ammirabili qualità, e buon' indole: uscito da quel luogo rivolse l'animo allo studio delle Leggi Canoniche e Ciuili, e fù ornato in essa della laurea di Dottore: Messosi indi à poco in Prelatura ottenne da P. Urbano VIII. primieramente la Vicelegatione d' Urbino, nella cui amministrazione diede saggio di somma prudenza; indi passò à Malta ad esercitar la carica d' Inquisitore destinatagli da P. Innocentio X. il quale lo mandò poi Governatore à Viterbo, colla qual reggenza acquistò da quei popoli il concetto di disinteressato e di generoso Prelato. Dichiarato poi Nunzio di Francia vi restò per lo spatio d'otto anni.

As.

Assunto al Ponteficato P. Alessandro VII. fu da esso mandato Nunzio in Polonia, nel qual Regno durante la sua dimora d'ott' altri anni procacciò con la destrezza de' suoi maneggi, e con la saniezza de' suoi consigli, accrescimento di Venerazione alla Sede Apostolica.

P. Clemente IX. Successore d'Alessandro VII. Lo dichiarò Nunzio alla Corte dell'Imperatore, doue con la splendidezza de' suoi trattenimenti s'acquistò per 4. anni incirca un' applauso uniuersale, e la beneuolenza di Sua Maestà: richiamato poi da P. Clemente X. à Roma, hebbe da esso in ricognitione delle sue fatiche il Vestouato di Lecce nel Regno, dalla cui cura fu ben presto da Sua Santità fatto riuenir à questa Corte per esercitarui il Ministerio di Segretario della Congregatione de' Vescouo e Regolari, e puoco doppo ancor quello di Maestro di Camera di Sua Santità come canonico di maggior honoranza, nel qual posto fu ancor confermato da P. Innocentio XI. di gloriosa memoria, il quale conoscendo il singolar merito di questo personaggio Lo creò indi à cinque anni Cardinale Prete con titolo di S. Pancratio, e gli conferì il Vestouato di Faenza, di là uolle mandarlo Legato à Bologna, nel cui gouerno di 3. anni sostenne inuauabile il dritto della giustizia, e si mostrò Padre de' bisognosi. Appena ritornato in Corte, essendo all' hora morto il Cardinal Caraccioli Arcivescouo di Napoli fu da Sua Santità sostituito alla cura di detta Chiesa Metropolitana, doue procurando con suauo zelo e pietà la salute de' suoi Diocesani, e socouendo con infiniti atti di carità li poveri, Iddio

Padre

Padre della misericordia decretò d'inalzarlo alla maggior
 dignità del Mondo, perche uenuto Egli per la morte di P. Alex-
 sandro VIII. à Roma, ed entrato insieme con gli altri Porporati
 al Conclave, fù doppo cinque mesi e 12. giorni di Sede
 uacante uniuersalmente eletto Pontefice, il che successe li
 12. Luglio 1691., e seguitane ancor in detto giorno la publi-
 catione col nome d'Innocentio XII., qual' Egli uolle assumer
 per la gratitudine douuta alla S.^a Memoria del suo Bene-
 fattore, Roma fece straordinarie dimostrazioni di contento,
 tanto più che Sua Santità si dichiarò su la bella prima
 di uolere, quanto le sarebbe stato possibile, imitar in tutto
 il suo Creatore, com'effettivamente lo fece subito escluden-
 do tutt' affatto i suoi parenti dal gouerno, ed interdicensi
 loro il portarsi à Roma, anche sotto qualsisia pretesto spe-
 zioso, se ben' eglino non han bisogno d'aiuti, nè d'altri im-
 pieghi della Chiesa, stando per altro comodissimamente,
 ed in possessione di molti frontissimi stati nel Regno di Na-
 poli. Si propose di più di non uoler dispensar beneficii, gra-
 tie, nè cariche, se non à persone degne, e di merito. Indi co-
 minciò ben tosto à riformar la Corte, e le spese superflue
 della Camera Apostolica, ch'è molto esausta e carica di de-
 biti di molti milioni di scudi. Amministra Sua Santità con
 rigore la Giustitia, e s'ingegna d'estirpar gli abusi, e li ui-
 tii radicati in questa Città, ed acciò ognuno possa ricor-
 rere à Palazzo per esporle à bocca le sue necessità e travagli,
 suol' Ella ogni settimana dar udienza publica à chiunque
 desidera di parlarle, e riceue da tutti li supplicanti in per-
 sona li memoriali, qual fontione suol farsi per il più ogni lu-
 nedì

nedi per due hore almeno. Per solleuar la pouertà, e per dar
 competente sustentatione à tutti li questuanti di questa Città
 cedette loro il Palazzo Pontificio di S. Giovanni in Latera,
 no per ospitio, e vi fece rinchiuder molte centinaia di per-
 sone dell'uno e l'altro sesso, hauendoui prima fatto con grandissi-
 me spese tutte le comodità possibili e fabbriche necessarie
 per la lor dimora, assegnando di più un gran fondo di molte
 migliaia di scudi per la lor sustentatione. Più glorioso si ten-
 de questo Ponteficato in consideratione dell'incessante cura,
 che Sua Santità si prende per introdur' in questa Città ed in
 tutto lo Stato Ecclesiastico qualche comercio, per qual fine con-
 cesse al porto di Civita Vecchia il privilegio di Scala Franca,
 permettendo à qualsivisa natione e gente di contraria religione
 di poterui negoziare, ed anco col tempo i negotianti ui possono
 trafficar con maggior comodità, ordinò che à spese della Camera Apo-
 stolica ui si fabricassero differenti edifici, qual'impresa sola basta
 à costituirlo superiore à tutti li suoi Antecessori. Abolli' di più con
 una Bolla sottoscritta da tutti li Cardinali il Nepotismo, non
 derogando però all'autorità de' Pontefici susseguenti, che possano
 ammetter' i lor nipoti à qualche governo e carica di questa Corte,
 ma con certo e determinato assegnamento d'entrata annua,
 e che doppo la morte de' lor Zii la Corte possa agitar giuri-
 dicamente contro di loro, e la lor' amministrazione. In uigilia hor
 Sua Santità con sommo zelo à parecchie fabbriche destinate al
 ben publico, ch' Ella cominciò, e piacendo al Cielo terminerà
 colma d'applausi. Quindi è che uniuersalmente tutti preghino,
 che come uigilantissimo Pastore conseguisca quanto desidera,
 per la felicità del Gregge commessogli.